

## L'ospedale pediatrico “dimezzato”: otto medici e nessun infermiere

 **LAURA ANELLO**  
PALERMO

Come un avamposto abbandonato nel deserto, otto medici sono il solo presidio sanitario rimasto negli stanzoni della Casa del Sole, l'ospedale pediatrico sacrificato ai tagli. Una sorta di guardia medica per soli codici bianchi - senza infermieri né strumenti di diagnosi - mantenuta soprattutto per non lasciare i padiglioni definitivamente in mano ai vandali. Ad accogliere chi arriva ci sono i cani randagi. È stata proprio la Casa del Sole - riferimento per mezzo secolo dei bambini della periferia sud di Palermo - a pagare uno dei prezzi più alti della riforma sanitaria «lacrime e sangue» varata dalla Regione siciliana per ridurre il deficit da 932 a 271 milioni all'anno ed evitare il commissariamento.

Però, dietro la manovra dell'assessore uscente Massimo Russo - e ora nelle mani di Lucia Borsellino, la figlia del magistrato ucciso, ex braccio destro del predecessore - ci sono lo smarrimento e le proteste di migliaia di genitori. I reparti della struttura tagliata sono stati trasferiti: la maggior parte al Cervello, presidio che non aveva mai visto bambini e che è stato scelto, a tavolino, per diventare la sede del Centro di eccellenza materno-infantile; Chirurgia e cardiologia pediatriche

al Di Cristina, all'altro capo della città. Risultato: un frugolo coinvolto in un incidente grave, dal Cervello deve essere trasportato per chilometri prima di entrare in sala operatoria. E che, a essere chiamati per le consulenze ai piccoli ricoverati ci sono gli specialisti degli adulti, che invano protestano sostenendo che gli organi dei bambini sono tutt'altra cosa.

Inascoltati pure i genitori dei baby-pazienti della cardiocirurgia dell'ospedale Civico che assurse a gloria mediatica con Carlo Marcelletti, il mago del bisturi finito in uno scandalo di sesso e tangenti, suicida 3 anni fa. Quel reparto - leader in Sicilia - è stato tagliato. E il polo cardiocirurgico trasferito a Taormina, 300 chilometri da Palermo, nel Centro mediterraneo

### LO SCANDALO

In Sicilia sono diminuiti i punti nascita e le guardie mediche ma ci sono 3000 autisti-soccorritori

gestito dal colosso privato del Bambin Gesù in convenzione con la Regione. Tagli, tagli, tagli. Ad Aziende sanitarie e ospedaliere (da 29 a 17), ai posti letto (meno tremila), alle guardie mediche (solo a Palermo meno 8), ai punti nascita (meno 23). In compenso

è rimasto il carrozzone clientelare di 3000 autisti-soccorritori dell'ex Sise, oggi Seus, messo in piedi dall'allora presidente della Regione Totò Cuffaro. L'ambulanza arriva piena di addetti. Il problema è capire dove va.